



COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

INDUSTRIA; PALOMBELLA (UILM): “OBIETTIVO CONTRATTO, TUTELANDO LAVORO E PRODUZIONE”

Il leader sindacale oggi a Catania cita i casi della Stmicroelectronics e delle Acciaierie di Sicilia

“Ci siamo posti l’obiettivo di presentare una piattaforma rivendicativa prima dell’estate, di verificare se esistono le condizioni per procedere unitariamente, di rinnovare il contratto nazionale che scade a fine anno. Questo è il lavoro che ci attende a breve e medio termine”. Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale Uilm, che oggi è intervenuto al Consiglio territoriale della Uilm di Catania. “Il rinnovo in questione –ha continuato Palombella- è un’azione indispensabile verso una ripresa che tarda a mostrarsi nel settore industriale. Ecco perché, pur di giungere allo scopo prefissato, dovremo considerare parametri tradizionali, ma anche di nuovi. Solo per fare un esempio, il Pil in ambito nazionale nel 2015 dovrebbe salire almeno di mezzo punto ed è fondamentale che l’industria ed il manifatturiero in particolare, risenta positivamente di questo benefico effetto di rimbalzo, anche attraverso investimenti specifici”. Il dirigente sindacale ha anche compiuto una comparazione con lo stato in cui versa l’economia siciliana. “Se il dato nazionale –ha sottolineato Palombella- segnerà tecnicamente la fine della recessione, la Sicilia, purtroppo, dovrebbe restare bloccata nella crisi, con il proprio prodotto interno lordo in flessione di quasi un punto percentuale. In termini di lavoro significa un tasso di disoccupazione che dovrebbe salire al 24,5%, peggiorando di 1,6 punti rispetto all’anno scorso. Ecco, perché è necessario difendere il lavoro su quest’isola e soprattutto in questa provincia, come è stato fatto rispetto alla tutela dei posti di lavoro dello stabilimento catanese di Stmicroelectronics e per quelli della Micron Semiconductor Italia, in particolare. Lo stesso occorre fare per le Acciaierie di Sicilia da tempo in crisi a causa del costo eccessivo della corrente elettrica. Se questo sito riuscisse a risolvere i problemi di approvvigionamento che ha, potrebbe divenire un vero e proprio polo d’esportazione nel Mediterraneo per l’intero gruppo ‘Alfa Acciai’. Il sindacato in Sicilia è, quindi, obbligato a raddoppiare i propri sforzi per tutelare lavoro e produzioni”

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 18 febbraio 2015